

L'azienda è in crisi finanziaria. Lunedì otto ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo Yomo, si fa avanti Granarolo

MILANO Granarolo è interessata a Yomo, storica azienda produttrice di yogurt che fa capo alla famiglia Vesely, ora travolta da una pesante crisi finanziaria. «Se la proprietà dovesse decidere di vendere, Granarolo sarebbe disponibile a discuterne», fa sapere infatti il presidente del gruppo bolognese, Luciano Sita, tramite una portavoce. E anche negli ambienti della finanza la Granarolo viene indicata tra i possibili acquirenti della quota di controllo di Yomo così come Lactalis, Danone ed alcuni fondi di investimento.

«Ci sono una serie di ipotesi, non commentiamo», fa sapere al riguardo Yomo, che in un incontro con i sindacati aveva confermato di aver avviato delle trattative per una cessione del gruppo nel suo complesso. Tra le varie società, oltre alla capogruppo Sita Yomo, sarebbero interessate alle trattative di cessione le controllate Caseificio Merlo, Caseificio Pettinicchio e LeoMarven System.

Solo la controllata Centro Sperimentale del Latte potrebbe eventualmente non essere coinvolta nella vendita.

Intanto si aggrava la «crisi finanziaria e produttiva» del gruppo. Le organizzazioni sindacali spiegano che la scorsa settimana si è assistito al mancato pagamento degli stipendi per circa metà dei lavoratori. Negli incontri con i rappresentanti dei lavoratori l'azienda, nel confermare le trattative per la cessione del gruppo, ha parlato soprattutto della «necessità assoluta di prendere una decisione entro la metà del mese di marzo». Dal canto loro Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno annunciato una giornata di mobilitazione per il 15 marzo, con otto ore di sciopero.

Ieri intanto, presso lo stabilimento di Pasturago, in provincia di Milano, si è riunito il coordinamento sindacale del gruppo, occasione per un esame della situazione dopo l'assemblea aperta del 26 febbraio e il successivo incontro

con la proprietà. Il coordinamento ha espresso «la preoccupazione e l'indignazione dei lavoratori per una situazione che non può essere prorogata oltre e che rende indispensabile una svolta in tempi rapidissimi». «L'azienda perde mercato - sottolineano le organizzazioni sindacali - mancano le risorse e non si fanno investimenti, in tutte le società emergono difficoltà e problemi occupazionali».

I sindacati sottolineano che 800 posti di lavoro sono a rischio e chiedono che il patrimonio produttivo e professionale della Yomo venga salvaguardato, chiedendo alla proprietà «un piano industriale serio, in grado di rilanciare l'azienda e tutelare l'occupazione».

La mobilitazione del 15 marzo coinvolgerà i lavoratori di Sita Yomo, del Caseificio Merlo, del Caseificio Pettinicchio, del Centro sperimentale del Latte e del LeoMarven System.

gp.r.



Volkswagen

Deciso il taglio di 5mila lavoratori

La Volkswagen, primo costruttore europeo di automobili, ha annunciato che entro il 2005 taglierà 5mila posti di lavoro, la metà dei quali riguarderà la Germania, con l'obiettivo di risparmiare 4 miliardi di euro.

Il 2003 si è chiuso con un calo degli utili e il 2004 ha avuto un avvio ancora negativo: nel periodo nel periodo gennaio-febbraio le vendite sono calate a 689mila vetture, il 6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2003.

Dopo i dati sul primo bimestre 2004 e l'annuncio dei tagli del personale, i titoli Volkswagen alla borsa di Francoforte hanno ceduto circa il 3%, a fronte di una media del settore che ha perso l'1,3%.

Montezemolo prepara la squadra

Tronchetti Provera, Pininfarina e Marcegaglia i tre probabili vicepresidenti

Bianca Di Giovanni

ROMA La giunta di Confindustria designerà domani Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza dell'associazione. Dopo il ritiro dell'antagonista Nicola Tognana, sul nome del presidente non ci si aspettano sorprese. Soprattutto dopo che anche i veneti hanno deciso di schierarsi con il presidente Ferrari. Partita chiusa. Ma all'interno del sistema confindustriale l'arrivo di Montezemolo ne apre molte altre, che sono ancora tutte da giocare. E i damatiani si preparano. Di qui al 26 maggio, quando l'uomo di Maranello «sbarcherà» ai piani alti di Viale dell'Astronomia grazie al voto dell'assemblea, molte cose possono ancora cambiare. Senza contare che molte spaccature andranno forzatamente ricucite. Per Antonio D'Amato si tratta di lasciare il campo senza troppe perdite.

La vera sfida per il presidente uscente è tentare di controllare almeno il Mezzogiorno. In vista c'è la successione di Francesco Rosario Averna, il cui mandato è giunto a scadenza. I membri del comitato Mezzogiorno sono stati convocati per il 23 marzo, quando i presidenti delle otto Regioni del sud dovranno indicare con voto a scrutinio segreto una rosa di quattro nomi da cui poi spetterà a Montezemolo scegliere il successore di Averna. Il presidente designato ha per Statuto piena libertà di scelta, ma ora i Damatiani vorrebbero che a rappresentare il Mezzogiorno sia quello che nella rosa otterrà il maggior numero di consensi. D'Amato punta tutto sul salernitano Nino Paravia. Con quell'incarico il «suo» candidato diventa anche vicepresidente di Confindustria e membro della squadra che Montezemolo dovrà presentare in giunta il 29 aprile.

Insomma, attraverso il Sud si entra ai vertici di tutta l'organizzazione. E D'Amato non vuole perdere questa (ultima?) occasione: le «voci» non indicano per ora corse verso altre «poltrone» del presidente uscente, a cui a questo punto è rimasto l'unico obiettivo di un incarico politico regionale. Il nome di Paravia sarebbe stato fatto in una



Luca Cordero di Montezemolo

Foto di Andrea Merola/Ansa

riunione tenuta a Napoli il 3 marzo scorso, a cui avrebbe partecipato anche la compagna del presidente uscente, Marilù Faraone Mennella. Cosa che non è piaciuta molto ad alcuni settori imprenditoriali. Tutto sta oggi a vedere se gli anti-damatiani hanno un loro candidato da contrapporre.

Quanto a Montezemolo, per il momento tiene la bocca cucita sulla squadra che accompagnerà la sua presidenza in Confindustria. Anche se alcune indiscrezioni indicano almeno tre vicepresidenti sicuri: Mar-

co Tronchetti Provera, Andrea Pininfarina ed Emma Marcegaglia. Comunque per ora al futuro presidente basta la soddisfazione di essere l'unico designato dalla giunta, cosa che non accadeva più da 12 anni in Confindustria (cioè dalla designazione di Luigi Abete). La partita meridionale, per ora, è ancora lontana. Mentre vicinissima resta quella di Milano, dove si è creata una vera spaccatura tra il presidente Michele Perini e i grandi elettori (tutti i big dell'industria italiana) schierati per Montezemolo. Perini

non è in scadenza, ma certamente sarà necessario per lui cercare nuovi equilibri interni, pena la messa in mora della sua presidenza. Stesso dicasi per Mario Salmoiraghi (piccola impresa), altro damatiano di ferro messo all'angolo dalla sua associazione. A conferma del crollo delle roccaforti damatiane in Lombardia, che oltre a Perini e Salmoiraghi vedeva schierati per il presidente uscente anche Mario Mazzoleni (confindustria Lombardia) e quello dei giovani regionali Alberto Marengi.

Nel solco delle divisioni scorrono anche le polemiche a distanza. L'ultima, quella con Cesare Romiti sulla ricostruzione degli avvenimenti che 24 anni fa portarono alla marcia dei 40mila. Il presidente dell'Rcs prima attacca («uno che aspira alla carica di presidente di Confindustria non può dire cose non vere»), poi getta acqua sul fuoco. «Non c'è nessuna polemica con Montezemolo - ha dichiarato ieri - rispondevo semplicemente a un'intervista da lui rilasciata». Sarà.

prezzi e tariffe

Cala il costo della luce in aprile Caro-benzina, governo latitante

MILANO Buone notizie per le famiglie italiane alle prese con il caro-benzina. Dal 1° aprile le bollette della luce potrebbero infatti pesare un po' di meno. Lo sconto potrebbe aggirarsi intorno al 2% circa secondo gli esperti del centro di ricerche bolognese Rie. Tradotto in cifre, significa che nel periodo aprile-giugno, la bolletta elettrica potrebbe diminuire di circa 1,3 euro per un contratto tipo di 3 kWh. La prossima bolletta non risente infatti del caro greggio perché è riferita al periodo settembre 2003-febbraio 2004 e incorpora i benefici del super-euro. L'impennata dei prezzi del greggio, si è infatti verificata soprattutto a partire da metà-febbraio e non ha influito sul calcolo della nuova bolletta. Se i prezzi dovessero mantenersi così elevati anche nei prossimi sei mesi, le tariffe elettriche potrebbero però risalire.

Sul fronte della benzina, alla vigilia dell'incontro al ministero delle attività produttive con petrolieri e benzinai, il ministro Marzano ha annunciato l'intenzione di proporre sanzioni per i distributori di benzina che non espongono i prezzi alla pompa. Una terapia che non convince i sindacati. «Ancora una volta Marzano non evita di dire banalità. - commenta il responsabile politiche economiche della Cgil Beniamino Lapadula - Invece di assumere una iniziativa per razionalizzare la rete dei distributori di carburante e di esercitare una pesante moral suasion nei confronti dei petrolieri, non trova di meglio che chiedere multe per chi non espone cartelli». Da parte sua, l'Intesa dei consumatori, oltre a preparare il boicottaggio delle compagnie più care, chiede a Marzano di prevedere un osservatorio che in maniera chiara e trasparente analizzi i prezzi dei carburanti e di istituire sanzioni pesantissime per tutti gli speculatori del settore.

CONTRATTO

Protesta dei dirigenti pubblici

Il 20 aprile sciopero dei dirigenti di tutte le pubbliche amministrazioni. Alla base della protesta il mancato rinnovo dei contratti di lavoro scaduti da oltre due anni e il finanziamento previsto per il biennio 2004-2005, insufficiente perché inferiore anche all'inflazione già registrata.

META

Nuovo record in Piazza Affari

Balza ai nuovi massimi dal collocamento Meta e chiude la seduta incassando il 2,60% a 2,05 euro dopo essere salita fino a 2,12 euro, valore che ritocca il precedente record di 2,090. Volumi in forte aumento: sono passati di mano 846mila pezzi contro 101mila di media.

AERIMPIANTI

Oggi il presidio alla sede romana

Trentotto posti di lavoro a rischio presso la sede milanese della Aerimpianti, oggi in amministrazione controllata e sull'orlo del fallimento. I sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per oggi un presidio davanti alla sede centrale della società, a Roma.

ERICSSON

Il 15 manifestazione nazionale a Roma

Dopo lo sciopero di ieri che ha visto impegnati i lavoratori di Ericsson, Infotel, Imt e Intelit contro la modifica del piano industriale, le organizzazioni sindacali di categoria hanno indetto per lunedì 15 un nuovo sciopero di otto ore con manifestazione nazionale a Roma.

In edicola oggi con l'Unità

- VHS "L'Anomalo Bicefalo" € 12,90 in più
- Rivista "Sandokan" € 2,20 in più
- Libro "Le Religioni dell'Umanità"
 - L'Islam € 4,90 in più
 - L'Ebraismo € 4,90 in più
 - Il Buddismo € 4,90 in più
 - L'Induismo € 4,90 in più
 - Il Cristianesimo € 4,90 in più
 - Il Protestantismo € 4,90 in più
- Libro "Giorni di Storia" € 3,50 in più
- Raccolta "Corvo Rosso" € 4,90 in più
- Rivista "NoLimits" € 2,20 in più
- CD Audio "8 Marzo" € 7,00 in più

Fondazione Cespe e Lega Autonomie

Le Marche: il Nuovo Welfare Locale

Pesaro, venerdì 12 marzo ore 9,30-19,00
Palazzo Gradari - Via Rossini

Relazione
Oriano Giovanelli

Conclusioni
Alfredo Reichlin

Comunicazioni

L. Agostini, A. Attorre, T. Benetollom, L. Camillucci
I. Cavicchi, G. Gambini, L. Giovannetti, Y. Kazepov
A. Marini, F. Martufi, M. Mezza, A. Minetti, S. Moglie
M. Paci, E. Pavolini, S. Piscitelli, M. Secchiaroli
G. Serpilli, W. Tursi, C. Ugolini, V. Valentini, G. Venturi

L'EUROPA E GLI EUROPEI

Venerdì 12 Marzo

I Sessione: L'Europa

- 15,30 - 15,45 Introduzione di **Fabio Nicolucci**, responsabile esteri della Federazione di Roma
- 15,45 - 16,15 Relazione del Prof. **Giampiero Orsello** "storia del processo di integrazione europea"
- 16,15 - 17,15 dibattito e discussione
- 17,30 - 18,00 Relazione di **Giorgio Napolitano** "la questione istituzionale tra approfondimento e allargamento"
- 18,00 - 19,00 dibattito e discussione

Sabato 13 Marzo

II Sessione: Gli Europei

- 9,30 - 10,15 Introduzione
- 10,15 - 10,45 relazione di **Pasqualina Napolitano** "le famiglie politiche europee e il PES"
- 10,45 - 12,15 dibattito e discussione
- 12,15 - 13,00 intervento conclusivo di **Nicola Zingaretti** "L'Europa che vogliamo"

12-13 Marzo 2004
Complesso I Dioscuri al Quirinale
Via Piacenza, 1

